



il CASTELLO

Settimanale Cava di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

Gesù non è passato per Cava

Il problema degli alloggi a Cava ha affrontato una buona volta con tutta energia, perchè ogni ulteriore abbandono del nostro popolo minuto nello stato avvilito, bestiale in cui è costretto a vivere da decenni con tutte le aggravanti delle terribili distruzioni causate da diciotto giorni di battaglia del 43, suona come inconcepibile offesa alla dignità umana di coloro che logorano la loro esistenza nel duro travaglio quotidiano, e come ancor più inconcepibile condanna di tanti giovani che hanno diritto a crearsi una famiglia.

Nella nostra vallata migliaia di persone languiscono, imputridiscono e si consumano in ambienti inadatti perfino per gli animali, e moltissimi giovani debbono reprimere il più santo degli istinti, perchè una delle più insormontabili difficoltà a contrarre matrimonio è oggi proprio quella di trovare una tana in cui sistemare il nuovo focolare domestico.

Carlo Levi potette intitolare il suo famoso libro: «Cristo si è fermato ad Eboli» perchè credette che i trogloditi dell'Umanità vivessero solo al di là di Eboli; ma, se si fosse girato a guardare le centinaia di turgidi disseminati per la nostra vallata e nei quali la tubercolosi e la umidità distruggono migliaia di esistenze, certamente avrebbe aggiunto al titolo del suo libro: «... ma non è passato per Cava dei Tirreni».

Sì, Gesù non è passato per Cava dei Tirreni; Gesù non ha potuto vedere quello che vediamo noi in Cava, nascosto sotto l'apparente bellezza e signorilità dei palazzi che si allineano lungo il Corso caratteristico per i suoi portici, o sotto l'amenità e la salubrità dei villaggi che ridono d'intorno tra il verde della campagna e lasciano credere che qui tutto sia benedetto da Dio e dagli uomini.

A Cava, invece, tra la indifferenza dei più, si vive in centinaia di bassi e di caserugi che rimontano alla preistoria; e le condizioni di igiene, di promiscuità, di comunione, sono tali da fare spavento, da fare orrore. In qualche caso in un solo vano vivono perfino tre nuclei familiari che sommati insieme fanno 10 o 11 persone. E se si pensa a questi 10 o 11 esseri umani con i loro istinti, le loro passioni e le loro ire, costretti per i due

terzi delle loro giornate a stare asserragliati in una trappola umida e buia; se si pensa che tra queste 10 o 11 persone vi sono degli adolescenti innocenti e degli adulti che hanno il richiamo dei sensi, alla situazione di questi disgraziati si può soltanto paragonare la situazione dei deportati ermeticamente chiusi nei vagoni ferroviari ed avviati ai campi della morte.

Tutti gli espedienti di adattamento ormai a Cava sono stati sfruttati: basti dire che nel bel mezzo del Corso nei pressi di Piazza Duomo, mentre di sera la gente ignara di tanta miseria passeggia e ride, mentre le vetrine degli altri negozi sfavillano di luci e di mercanzie, le vetrine vuote di un negozio mascherano il caravanserraglio di una disgraziata famiglia, la quale, costretta a trovare un riparo provvisorio in quel negozio dopo l'emergenza, ancora oggi a cinque anni di distanza non ha potuto trovare una sistemazione. Tutti i locali che prima erano usati per depositi o cantine, oggi sono occupati da gente che in essi mangia, dorme, lavora, ama soffrire e muore; muore contorta dai reumatismi, muore consumata dalle malattie che attaccano le vie respiratorie.

E malgrado ciò, c'è stato chi ha avuto ancora più accorciati i suoi giorni perchè non era riuscito durante lo scorso inverno a trovare neppure una cantina per ripararsi dalla pioggia e dal freddo. La pietà umana soccorse Enrico Mercadante quando ormai non fu più possibile strapparli alla morte, perchè le sofferenze lo avevano consumato. Ed Enrico Mercadante, il vecchio cieco accattone strimpellatore di mandolino, rimarrà il simbolo di tutta la miseria che a Cava si contorce ed imputridisce! Enrico Mercadante non è più di questo mondo, perchè le sue vecchie membra non resistettero ad una invernata di freddo e di pioggia, ma la sua ombra resta ancora tra noi; la sua ombra ci guarda dai visi pallidi di coloro i quali vivono nei bassi, che sono forse peggiori delle caverne in cui si vive al di là di Eboli; la sua ombra aleggia intorno ai corpi doloranti e contorti di coloro che soffrono le pene dell'inferno per l'umidità che

rode a poco a poco le loro ossa! Enrico Mercadante vive nei colpi di tosse di coloro che nascondono nei petti i polmoni sbrandellati dalla tubercolosi! Enrico Mercadante è un simbolo per Cava!

Una lapide sul frontone del palazzo municipale è stata travolta dagli eventi del 43, e la cornice di essa attende l'occasione propizia per accogliere un'altra lapide: poniamocela una lapide, e sopra scriviamoci: «Enrico Mercadante»; certamente non avremo sbagliato a rendere omaggio al dolore ed alla miseria che il popolo di Cava con ammirabile rassegnazione sopporta da anni!

Sì, Gesù non è passato per Cava; perchè se Gesù fosse passato per Cava, la situazione degli alloggi non sarebbe quella che è!

Domenico Apicella

Per la morte dell'ing. GUIDO BENINCASA

L'ingegnere Guido Benincasa appartene a quella schiera di giovani valorosi, che, sollevandosi per virtù proprie, dai Maestri sono additati come esempio di rettitudine e di sapere.

Funzionario dirigente dell'Azienda Comunale Elettricità ed Acque di Roma per oltre vent'anni, seppe raccogliere la reverente ammirazione dei suoi numerosi dipendenti per quella rettitudine di pensiero, quella purezza di costume, quella giustizia nell'operare, che formano l'usbergo più sicuro di cui l'uomo può cingersi nel difficile cammino della vita, attraverso la lotta delle passioni e dei cozzanti interessi.

La falce inesorabile della morte lo ha colto prima ancora che sull'orizzonte della Sua giornata spuntasse la sera della vita: ma, più sollecito di lei, Egli già aveva bene operato nella Sua troppo breve dimora tra noi; e di ciò ne sono solenne testimonianza le opere da Lui ideate e compiute, fra cui la sistemazione idroelettrica della Val d'Ossola, gli impianti idroelettrici dell'Alto Aniene, la organizzazione degli impianti elettrici dell'Agro Romano e le numerose illuminazioni artistiche di Roma. Era notissimo fra gli studiosi dell'elettrotecnica e portava sempre e dovunque il contributo della Sua mente acuta, frutto della serietà dei Suoi studi e della rettitudine della Sua coscienza.

Allo strazio dell'adorata Sua consorte N. D. Iole Ferrario, ai singulti ed alle lagrime della Sua piccola Livietta, in cui l'Estinto aveva riposto tutta la Sua felicità riuscendo appena ad avviarla nei sentieri della virtù, ai fratelli Ugo e Giuseppe che invano lo cercheranno con lo sguardo lagrimoso, noi ci associamo con spirito solidale e formuliamo l'augurio che possa l'esempio delle virtù di Guido rinnovarsi e trasformarsi nell'unico orgoglio della Sua travagliata esistenza: nella soave Livietta!

CARLO FERRIGNO

UN'ALTRA ANTICA LAPIDE DI CAVA

Nella sacristia della chiesa parrocchiale di Vetranto conservavasi, e dovrebbe tuttora ritrovarsi, un'interessante lapide sepolcrale romana, risalente forse al I° o 2° secolo d. C., ivi custodita da tempo immemorabile. Ne dettero notizia tanto il Casaburi, nella sua *Marcina*, pag. 94, quanto l'Adinolfi nella sua *Storia della Cava*, pag. 43, con qualche inesattezza nella trascrizione, che vedesi di poi corretta nel Vol. X del *Corpus Inscr. Lat.* sotto il numero 545.

La lapide, divisa in due parti, reca a sinistra: nome, stato della persona, cognome, mestiere, ed anni di vita del defunto, in questo testo esemplarmente ordinato:

L· VISELLIVS · D · D · L
FELIX
MERCATOR · VINAR
VIX · ANN · LV

Il defunto è Lucio Visellio Felice, liberto dei due (fratelli?) Viselli. Le C rovescio sono la ovvia convenzione epigrafica per risparmiare la ripetizione dello stesso *nomen* del patrono: quindi alla fine della linea 1° per esteso, si sarebbe dovuto incidere, come va letto: *duorum Viselliorum libertus*. Egli era *mercator vinarius*, cioè negoziante di vini, e lasciò questo mondo all'età di anni 55.

A destra del testo trascritto è incisa la dedica, in nome della madre sopravvissuta, anche essa correttissi-

ma, non bisognevole di alcun commento:

VISELLIA · QVARTA
MATER · FILIO · PIO
FECIT · ET · SIBI

L'afflitta vecchietta volle riserbarsi anche per sé (*et sibi*) un posto accanto al caro figlio premorto, scapolo a quel che pare, nessuna menzione qui ricorrendo allusiva a moglie e figli.

Siamo in presenza qui di rappresentanti di un'antichissima e diffusissima famiglia romana; ma di condizione libertina (e non *ingenii*, cioè nati in istato di libertà) ne sono questi della lapide di Vetranto.

Di una fiorente figliuola della famiglia Visellia si trovano numerose tegole fittili nella Campania e perfino in Sicilia; e lapidi sepolcrali dei Viselli spesseggiano fra gli antichi territori di Capua e di Calvi. Supremo magistrato del municipio di Caiatia (oggi, Caiazzo) fu Quinto Visellio Gallo; Console suffetto (o supplente) fu in Roma l'anno 12 d. C. infine, Caio Visellio Varrone. E limito le mie indagini alla sola area del vol. X del *Corpus Inscr. Lat.*

Se la lapide di Vetranto proviene dalla stessa Cava, e dalla regione vicina alla detta chiesa, ne risulta indirettamente comprovata, e per un tempo così remoto, la già progredita cultura della vite su poggi, collinette e balze ridenti della circostante regione già sottratti alla boscaglia, ai margini del profondo Vallone di Bonea.

MATTEO DELLA CORTE

LA FACCIATA DEL DUOMO

I lavori di restauro della facciata del Duomo, seguiti finora dal compiacimento di tutta la cittadinanza, hanno richiamato altresì l'attenzione di alcuni lettori, i quali si sono a noi rivolti per rilevare che col sistema del ponte mobile, in luogo dell'impalcatura fissa, si sarebbe potuto evitare il rappezzamento dei buchi di cui è difficile eliminare radicalmente le tracce.

«Ma ciò che più colpisce — ci scrive un assiduo — è quel nuovo colore avorio adottato in sostituzione del bianco di cui si ornava la facciata stessa del Duomo: la quale facciata, come tutti sanno, essendo di stile romano, non richiede altro colore che il bianco. Per lo stesso motivo i capitelli non possono avere altro colore che il grigio-creta molto scuro. Ti prego, caro Castello — continua l'assiduo — d'intervenire prima che sia troppo tardi presso la Direzione dei lavori la quale non può prescindere, a parte ogni questione di gusto e di preferenza, dai canoni fondamentali dell'arte».

Compresi della fondatezza di queste osservazioni pubblichiamo

la lettera con l'intento di portare la questione, con la sollecitudine che il caso richiede, all'esame non solo della direzione dei lavori ma di tutta la cittadinanza, ben lieti di ospitare l'opinione di coloro che per particolare competenza possono interloquire sull'importante argomento.

TASSA CIRCOLAZIONE VEICOLI

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, con pubblico manifesto ha reso noto che a partire dal 15 Maggio c. i conducenti ed i proprietari dei veicoli che circoleranno sprovvisti del contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa di circolazione, saranno passibili del pagamento di una soprattassa, pari alla tassa, e di una ammenda di L. 1000, oltre la tassa evasa. I contrassegni si ritirano presso la Esattoria delle Imposte. La tassa è di L. 500 per i buroci; L. 1000 per le carrozze; L. 250 per i carri agricoli fino a q.li 10 lordi. L. 500 per i carri agricoli da 10 a 30 q.li lordi. Lire 1000 per quelli oltre i 30; L. 500 per i carri trasporti merci fino a 10 q.li lordi. L. 1000 per quelli da 10 a 30 q.li lordi. L. 2000 per quelli oltre i 30 q.li lordi.

Attraverso la Città

Da Natale a S. Stefano

Il piano stradale di Via O. Di Benedetto di recente riattato, non è stata data la inclinazione necessaria a convogliare le acque piovane nei tombini della fogna. Preghiamo il Genio Civile di dar disposizioni perché si provveda a regolarizzare l'opera, prima che le piogge facciano durare la strada da Natale a S. Stefano.

Una gita a Pompei

Il concittadino Prof. Matteo della Corte, già Direttore degli Scavi di Pompei, in uno degli incontri ci promette che senz'altro per i cittadini cinesi si sarebbe messo a far da guida negli Scavi per una intera giornata, se l'avessero voluto. Non a tutti è dato un tal privilegio, ma noi del «Castello» non possiamo organizzare una tal gita, perché non possiamo badare a troppe cose. Esortiamo perciò l'Associazione Culturale Cavese ad organizzare una gita domenicale a Pompei, ma una gita che sia veramente popolare, e noi ricorderemo al Prof. della Corte la sua promessa.

Farmacie di turno

Coppola Raffaele e De Vita Fedele.

Il servizio telefonico notturno

Con inizio dal 1° maggio ha preso a funzionare il servizio telefonico notturno fra la generale soddisfazione. L'Ufficio resta aperto al pubblico fino alla mezzanotte mentre le comunicazioni degli abbonati possono essere richieste durante tutto il corso della notte. Plaudiamo alla bella iniziativa invano da anni sollecitata dalla classe commerciale cavese.

L'orario del 3

Le lamentele sul rispetto dell'orario di partenza delle vetture filoviarie n. 3 dal capolinea di Cava riportate dal «Setaccio» di Salerno della scorsa settimana, non sono nuove. Nel segnalare anche noi, preghiamo per una maggiore precisione chi di competenza.

Nel Tennis

A cura dell'Azienda di Soggiorno si sta provvedendo alla sistemazione e riattazione dei campi di tennis della Villa Comunale, che sono i migliori dell'Italia Meridionale. Inoltre l'Azienda è riuscita a risolvere l'annosa questione di affermare il principio che i campi di tennis non sono monopolio di nessun gruppo, ma come cosa comunale sono a disposizione, sia pure in determinate ore di determinati giorni, di tutti coloro che intendessero dedicarsi a questo sport signorile.

Il Comitato Direttivo del Circolo Tennis

Anche il Comitato del Circolo Tennis si è finalmente ricostituito, ed esso risulta ora composto dai seguenti concittadini: Presidente Ugo Benincasa; Vice Presid. Marcello Siani; Consiglieri: Salvatore Coppola, Virgilio Saligeri, Aldo Paolillo, Enzo Giannattasio, Franco Santucci; Revisori conti: Leopoldo Siani, Elio Matascena.

Tabaccai di turno

Galise Giuseppe e Guariglia Vincenzo.

Riedificazione della Chiesa S. Francesco

La Chiesa dei Frati Francescani con ritmo febbrile e con impiezza di mezzi sta per ritornare al suo vecchio splendore. Cogliamo l'occasione per ricordare al Genio Civile che non va trascurato il pregevolissimo ed artistico portale che è oggetto di ammirazione di tutti i cultori d'arte... salernitani.

Pane bianco e pane nero

Il cittadino che protesta è pregato di non pensare malignamente che la farina per il pane bianco sia ricavata cementando con un crivello più stretto la farina per il pane tesserato, perché se sono stati prelevati dei campioni del pane tesserato per inviarli all'analisi e fino ad ora non è scoppiata alcuna grana, vuol dire che le cose sono in perfetta regola. E non insista nel paragonare il pane tesserato di Cava con quello di altri paesi, perché tutto è possibile a questo mondo, ed è anche possibile che negli altri paesi ci siano dei fornai che per amor del prossimo aggiungano fior di farina alla farina di assegnazione.

Delizia delle nari

Non sappiamo proprio perché la raccolta della spazzatura a domicilio si seguita a fare con quel sistema irrazionale ed antigienico che tutti i cittadini conoscono. Infatti l'immondizia resta esposta su un carretto a trazione animale con lunghe soste durante tutta la mattinata per la delizia delle nari ed in gloria della igiene. Eppure esiste un razionale ed igienico automezzo; eppure i cittadini pagano fior di quattrini per il canone; eppure la vendita della spazzatura frutta... qualche cosa.

Vilipendio di tombe

Nel cimitero sottostante alla antica Chiesa del Vetranto inqualificabili ignoti hanno creduto di dar fuoco ai resti mortali depositati da secoli. Tale gesto ha vivamente impressionato la popolazione del vicino villaggio Castagneto ed insieme profondamente rattristato quanti sapevano di aver ivi sepolti i loro antenati.

Poiché il fatto è previsto come reato dall'art. 408 del nostro Codice Penale vogliamo augurarci che gli autori una volta scoperti ricevano la punizione adeguata.

MERCOLEDÌ 19 p. v. alle ore 18,45 ascoltate «CAVESINA», sulla Rete Rossa della RAI.

Nel prossimo numero del «Castello», pubblicheremo le parole della canzone, con la fotografia del Maestro TUCCI mentre dirige «CAVESINA».

A CINEMA

Al Marconi - oggi: FIESTA E SANGUE

Al Metelliano - oggi: NATALE AL CAMPO 119

All'Odeon - oggi: PATTINI D'ARGENTO

Le onoranze alla salma del Tenente ANDREA MELE

Tra il commosso rimpianto della cittadina, seguita dai desolati familiari e dell'affettuosa solidarietà di Autorità ed amici è passata per le vie di Cava la salma gloriosa del Tenente del Genio Navale Andrea Mele eroicamente caduto a bordo del Caccia su cui era imbarcato per azione di guerra nel gennaio 1943.

Alle ore 10 sono convenute alla stazione Ferroviaria le Autorità tra cui il Sindaco di Cava, il Comandante del Porto di Salerno Ten. Col. Di Sabato, il Col. Licita, il Presidio Militare di Salerno, il Maggiore Comandante il Presidio Militare di Nocera Inferiore, il Commissario di P. S. Dr. Caterina, il Tenente dei Carabinieri di Nocera Dott. Ricciardi, il Ten. della Guardia di Finanza Dott. Gentile nonché rappresentanti delle Scuole Medie ed elementari di Cava, i Ragazzi di S. Filippo, le donne Cattoliche, gli ordini Religiosi al completo col capitolo Cattedrale. Prestavano servizio d'onore un plotone dell'Eserc. e uff. e sottuff. della Marina, Carab. e Vigili urbani. Dopo la benedizione della salma importata dal Cappell. Militare di Noc. Inf. si è composto, un



Piccola posta

Ansioso - Non è il caso di stare in ansia per la malta voglia che avete di ballare perché quest'estate avrete voglia di ballare al Maiorino, al «Sociale» (ben s'intende se siete socio) al L'ondres al Tennis perché, ve lo garantisco, v'è in gestazione un programma di primo ordine.

Nozze d'oro

Oggi i coniugi Antonio Carratù ed Elisabetta Trapanese, abitanti al Rione Talamo, festeggiano le loro nozze d'oro. Ad essi vada il nostro compiacimento e gli auguri di lunga vita.

Da oltremare

Il Dott. Roberto Salasno fu Mario invia da Buenos Aires agli amici di qui agli sportivi, ai conoscenti ed ai Direttori del «Castello», un affettuoso ricordo ed i saluti cordiali che non potete lasciare a voce per l'improvvisa partenza.

Ringraziamo e ricambiamo cordiali saluti.

UNA BELLA INIZIATIVA del «SOCIALE»

Per la fervida iniziativa del Presidente, dr. Eugenio Gravagnuolo, il nostro «Sociale» si appresta ad attuare per la prossima stagione estiva un programma veramente di eccezione. Fra giorni avrà luogo l'incontro di ping-pong fra i vincitori del nostro torneo sociale con quelli dal massimo sodalizio salernitano, è poi annunziato un gran ballo in occasione della consegna dei premi, mentre per il periodo estivo una serie di brillanti manifestazioni mondane non mancherà.

Frattanto nel giardino attiguo ai saloni a pianterreno nella cornice di verde e di fiori è stata creata una artistica pedana da ballo per varie manifestazioni: serate schermistiche, sfilata di modelli d'arte varia.

Plaudiamo alla bella iniziativa che ha trovato, d'altronde, valido appoggio nella locale Azienda di Soggiorno.

VOLETE VINCERE LA SISAL?

Sorbendo un buon caffè, giocate al BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

SPIGOLATURE

La vecchietta e il chiusino

Al cronista che si accinge a stendere note, si presentano varie difficoltà, tra cui non ultime quella di doversi infondere un certo humour che serva ad unire l'utile al dilettevole, come prescrive padre Orazio, e quella di non sapere da dove incominciare. Ma, preso il coraggio a due mani per i capelli, incominciamo dalla cara vecchietta che salvai da uno sprofondamento in una botola alla quale manca il chiusino proprio a Vicolo Quaranta, quel vicolo che una volta era di fama internazionale per certi amori sussurrati in lingue esotiche, ed oggi è di fama cittadina perché se ne interessa «il Castello». Il povero chiusino era volato via, e la vecchietta ci avrebbe rimesso quanto meno una gamba ad opera del Caso che stava per profittare dell'incuria di coloro che dovrebbero avere più a cuore la incolumità cittadina.

Pane bianco e pane nero

Caro cittadino povero, se ti vien voglia di un po' di pane bianco, bianchissimo, candido, candidissimo come la spuma del mare, guarda in alcune vetrine e ve lo vedrai trionfare sprezzante della tua miseria; ma al tuo innocente desiderio, per non peccare, opponi il «Vade restro!» (Vattene indietro!) come Gesù lo oppose a Satana che lo tentava.

Poi torna alla tua cara mensa (...sempre cara, la mensa, soprattutto quella del povero), e li consoli con i tuoi figlioletti che si arrangiano con quel pane della tessera di cui non sapremo mai la combinazione chimica: nero, triste, come un broncio.

E non chiederti il perché, perché non lo saprai mai il perché! Caro cittadino povero, forse il lato più suggestivo della vita sta proprio nel non sapere mai il perché... Neppure i filosofi sono riusciti a rispondere al perché perché il libro del perché andò a mare e si perdè...

La palestra... scoperta e la ex Casa del Balilla

Ma costoro, caro lettore, o sono miopi o hanno gli occhi delle talpe; e c'è da constatarlo se si fa una capatina nella palestra ginnastica, in Via Comizi. Giorni fa ebbi la ventura di recarmi ad assistere ad una partita di pallacanestro tra studenti cavesi e Nocerini. Che brutta figura ci facemmo! A tanta esuberanza di spettacolare giovinezza, che esplo-

di EPISCOPO

deva dai visi e dai muscoli, a tanto entusiasmo vivo, fiemente, si opponeva, duro contrasto, il rudere squallido e desolato di quella che fu la palestra coperta della G.I.L. Quel rudere è una indegnità per Cava, e questa indegnità fu sottolineata dai millecinquecento spettatori venuti da Nocera, e dalle giovani atlete che non volevano più incontrarsi con la squadra femminile cavese perché non avevano dove sovestirsi per indossare gli abiti sportivi.

Ma, cari giovani, se domandate a quelli che dovrebbero interessarsi della vostra palestra, vi sentite rispondere, come per la ex Casa del Balilla: «Si sta vedendo! Si sta facendo! Senz'altro! Subito! Appena! Ecc. ecc.» E la palestra e la ex Casa del Balilla continuano ad essere cose di nessuno. Be' lasciamo stare e speriamo (in gioventù si spera sempre...)... se vi interessa, leggete quello che segue.

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA per Asilo Infantile «S. Michele Arcangelo»

Ecco i numeri vincenti: n. 1200 cui era abbinato il primo premio costituito da un apparecchio Radio a 5 valvole vinto dal Molto Rev. Parroco d. Mario Gaudiosi; n. 1555 cui era abbinato il secondo premio costituito da un cappotto di pelliccia vinto dalla signora Agrelli Maria da Sarno. I 10 premi di consolazione sono stati attribuiti ai seguenti numeri: n. 9119 8676, 7091, 259, 1992, 2176, 117, 5975, 4495, 2443. Ai vincitori saranno consegnati per ognuno n. 10 cartelle della prossima Lotteria Nazionale.

Vada il nostro elogio all'amico dr. Francesco Paolo Papa fondatore ed animatore dell'Asilo Infantile «S. Michele Arcangelo».

Amici del Castello, il giornale deve mantenersi con la vendita. Sorreggeteci non prestando ad alcune le copie da Voi acquistate.

Amici del Castello, pensateci se volete che la nostra voce non finisca di nuovo.

ESTRAZIONI del LOTTO del 15 Maggio 1948

Bari	17	45	30	90	72
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	19	32	39	51	57
Genova	90	46	71	44	81
Milano	16	85	84	19	77
Napoli	15	12	54	65	63
Palermo	33	59	34	68	70
Roma	89	3	67	51	21
Torino	76	60	42	80	37
Venezia	82	20	41	86	11

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46

IL Killing DDT - POTENZIATO LIQUIDO

abbatte IMMEDIATAMENTE ogni insetto molesto o nocivo contrariamente al comune DDT che agisce lentamente.

Il battevole polverizzatore brevettato del KILLING DDT in polvere risolve il problema della razionale utilizzazione del prodotto.

CHIEDETELI AL VOSTRO FORNITORE

Sono prodotti originali della

FARMOCIMICA MOLTRASIO S.r.l. BERGAMO

UCOS - Uffici Commerciali per il Sud S.r.l.

Via Saverio Baldacchini N. 11 - NAPOLI - Telef. 20741 - Telex. UCDS